

# Minaccioni e la campagna di Leggo

## «Seguite gli anziani, basta un saluto»

*L'attrice: «L'emergenza ci stravolge, ma ci renderà più forti»*

**Michela Greco**

ROMA - Sulle sue pagine social scorrono i video delle sue sedute di allenamento - esercizi trasferiti dalla palestra al salotto di casa -, consigli per letture e visioni di film e serie tv, ma anche l'invito a seguire virtualmente il festival *Cortinametraggio*. Una manifestazione che non ha mollato e, per la sua quindicesima edizione, si trasferisce online (dal 23 al 29 marzo) con i corti in concorso. Tra questi c'è *Offro io*, prima esperienza da regista di Paola Minaccioni. L'attrice, come tutti, sta rimodulando la sua quotidianità ai tempi del Coronavirus, dopo che la tournée sold out dello spettacolo teatrale *Mine vaganti* di Ferzan Ozpetek, di cui è protagonista, è stata bruscamente interrotta. Dopo set bloccati, provini rinviati e una trasferta di lavoro a New York da riprogrammare.

**Tra le campagne di questo periodo difficile, c'è quella di Leggo #Iorestoconilnonno...**

«Anch'io ho avuto un momento della mia vita in cui ho dovuto occuparmi dell'accudimento di un parente anziano, ma succedeva in un periodo di tranquillità generale. Posso solo immaginare quanto sia difficile e doloroso farlo ora con questa situazione».

**Cosa si può fare?**

«Una cosa semplice: citofonare ai vicini anziani del proprio palazzo e chiedere se hanno bisogno di aiuto. Saranno più aperti e disponibili perché ci conoscono già. È bello aiutare gli amici in difficoltà, rendersi utili, ovviamente con tutte le precauzioni del caso».

**Che atmosfera respiri in questi giorni così strani?**

«I gesti di condivisione stanno diventando una necessità e creano un bel senso di appartenenza. Questa emergenza ha una doppia faccia, molto contraddittoria: ti allontana fisicamente e allo stesso tempo ti avvicina alle persone in modo profondo».

**Il cinema e lo spettacolo sono stati tra i primi a essere bloccati dalla diffusione del contagio.**

«Nel nostro settore stiamo vivendo un momento difficilissimo. Sono molto preoccupata, non riesco a immaginare la portata del disastro cui dovremo far fronte quando ne saremo usciti, ma saremo felici e qualcosa faremo. Il punto è che non eravamo pronti a immaginare una crisi così totale, sarà come rialzarsi dopo una guerra».

**Gli attori in che situazione sono?**

«Sono visti spesso come dei privilegiati, e a volte lo sono, ma per la maggior parte sono liberi professionisti, meno tutelati dei dipendenti, e purtroppo non hanno la tendenza a unirsi in lotte comuni. Un'altra categoria a grande rischio



è quella delle maestranze: loro lavorano a contratto, se sono fermi non guadagnano nulla e questo può tradursi in un disastro per molte famiglie».

**Quale sarà la prima cosa che farai quando finirà l'emergenza?**

«Andrò al mare e abbrac-

cerò tutti. Anzi di più: bacerò tutti quello che incontro per strada».

riproduzione riservata ®

### SPETTACOLO

La maggior parte degli attori è meno tutelata di un dipendente. E c'è il rischio maestranze

## CONDIVISIONE

Sono delle giornate contraddittorie, siamo lontani, ma ci avviciniamo in un modo profondo



Peso:44%